

LA POLEMICA

# Proteste e divisioni per i blocchi sul sagrato di Santo Spirito

*L'assessora Bettini: "Serve a proteggere il monumento". Pessina: "È sperimentale"*



▲ La chiesa Il basamento del cordolo a protezione del sagrato

di **Ilaria Ciuti** • a pagina 5

## Santo Spirito, rivolta anti cemento "I blocchi deturpano piazza e chiesa"

Abitanti, esercenti, associazioni ma anche Fondazione Architetti criticano la scelta di proteggere il sagrato con un sistema a forte impatto: "L'inciviltà va gestita con autorevolezza". Il Soprintendente: "L'intervento è sperimentale"

di **Ilaria Ciuti**

Le hanno soprannominate subito "bare". E una quantità di persone incuriosite stanno in questi giorni andando, come in processione, a vedere i manufatti scuri di ferro e cemento, disseminati sul sagrato della più sublime, per essenzialità, chiesa di Firenze, Santo Spirito. Grossi macigni, li considerano i più, seminati chissà perché sulle orme del Brunelleschi. «Ma cosa sono?», chiede un passante. Per altri, l'esclamazione è ultimativa: «Che orrore». Qualcuno dice «ci voleva» riferendosi al futuro uso dei macigni per la recinzione

del sagrato maltrattato, in certe notti, da frequentatori maleducati. Ma per i più sono solo «la brutta ammissione di non essere riusciti in tanti anni a governare in questa piazza la convivenza di socialità e civiltà».

Non si scompone il soprintendente Andrea Pessina che ha autorizzato l'intervento insieme al Comune come il migliore e più leggero, spiega, per salvaguardare il sagrato. «Sono basi che devono reggere l'elemento verticale - dice - ossia i classici piloni detti chiodo fiorentino che a loro volta reggeranno una catenella apribile davanti all'ingresso della chiesa e per occasioni straordinarie». «Devono essere pesanti per

scongiurare che i ragazzi li gettino dalle scale causando incidenti. D'altra parte è un intervento sperimentale che non intacca il selciato ma serve di avvertimento». Costano al Comune 40 mila euro degli 80 mila destinati alla piazza anche per vi-



deo sorveglianza e vigilanza, come sottolinea la vicesindaca Alessia Bettini: «Il piano è a protezione del sagrato che ha subito gravi mancanze di rispetto. Il colore scuro è per la sicurezza in modo che sia ben visibile». Al Pop Caffè, Jacopo D'Albasio, che fa parte dell'Associazione di Santo Spirito di una decina di imprenditori: «Io sono d'accordo a riportare ordine, ma in un'altra maniera. La chiesa dovrebbe non chiudere ma aprire ai ragazzi e portare anche la messa fuori tanto dentro non ci va nessuno. Ai comportamenti illeciti dovrebbero pensare non 20 auto della polizia come ci sono ora, ma due veramente operative». E il patron del Borgo antico e partecipe anche di altri locali in piazza, conosciuto come Bibò: «Non nego che si dovesse intervenire, ma non chiudendo il fronte di una chiesa che è la più bella della città se vissuta». Dello stesso parere Sandra Teroni, docente universitaria che abita nei pressi: «Un intervento assurdo in una delle più belle piazze di Firenze, il cuore del quartiere. Non c'è niente di male se la gente si siede sugli scalini del sagrato, basta eliminare droga, sporco e rumore con una sorveglianza continua che alla fine dissuada chi si comporta male. Mi scandalizza che chiuda la chiesa che dovrebbe accogliere e costituire un rifugio». Dice la presidente dell'Associazione di via Maggio Olivia Turchi: «si deve avere il coraggio di governare e non spostare o vietare la socialità responsabile». Il comitato dei residenti di Santo Spirito chiede da anni un intervento radicale, e non si scandalizzano delle prove di recinzione gli Amici di Santo Spirito che raccolgono fondi per la guardiania della chiesa: «Stiamo a vedere l'esito finale. Noi appoggiamo il priore che chiede una chiusura», dice Ferdinando Frescobaldi. Boccia invece il cordolo come «figlio dell'emergenza e privo di visione progettuale», Colomba Pecchioli, presidente Fondazione Architetti Firenze. Lo assolve Vittorio Sgarbi: «Se non bastano l'autodisciplina e le pattuglie dei vigili, non me la sento di fare una critica astratta alla bruttezza».

